

Prot. n. 37109/B.20c

Trento, 10 dicembre 1969.-

DIREZIONE DIDATTICA

## R E L A Z I O N E

delle riunioni dell'équipe tecnica per i Centri Scolastici del 22 ottobre 1969 e del 3 dicembre 1969.-

Prot. n. 1323

C. B. C. 20 c

Riunione del 22 ottobre 1969

Sono presenti alla riunione gli Ispettori Scolastici della Provincia; presiede l'Ispettore Centrale Magliulo.

Viene passata in rassegna l'attività dei 32 Centri ed ogni Ispettore scolastico riferisce sul funzionamento di dette istituzioni nell'ambito della propria Circostrizione.

Sono segnalate alcune difficoltà in ordine all'accompagnamento degli alunni e all'assistenza sugli "scuolabus" da parte degli insegnanti. E' convinzione comune, tuttavia, che anche tali difficoltà saranno agevolmente superate.

Viene fatto altresì presente che i Centri non dispongono ancora del materiale per le attività pomeridiane; gli Ispettori insistono perchè detto materiale e i sussidi previsti siano forniti ai Centri con ogni possibile urgenza.

Altra richiesta è quella dell'aumento dell'organico degli insegnanti per le attività pomeridiane, per quei Centri nei quali il numero dei maestri del pomeriggio è inferiore alle necessità. Si auspica, a questo riguardo, che i gruppi non siano eccessivamente numerosi e che il numero degli alunni non abbia a superare, in via di massima, le 30 unità.

Viene riferito che molti maestri assegnano ancora compiti scritti per casa. Ogni Ispettore si impegna ad intervenire energicamente affinché l'abuso sia eliminato, invitando altresì i Direttori a controllare perchè gli scolari non siano affaticati con esercizi scritti di questo tipo.

Si passa in rassegna pure il servizio mensa e si constata che esso funziona generalmente in modo adeguato e con vivissima soddisfazione degli alunni e delle famiglie.

Incontri fra insegnanti

Premesso che l'incontro - una volta alla settimana - fra insegnanti del mattino e maestri del pomeriggio è indispensabile per un efficiente funzionamento del Centro, viene stabilito che ogni sabato mattina si riuniscano, dalle ore 9 alle 11, gli insegnanti addetti alle attività pomeridiane; dalle ore 11 alle 12,30 invece tutti i maestri del Centro, per un esame della situazione sotto il profilo scolastico e organizzativo e per l'impostazione del piano di attività didattica da svolgere nella settimana successiva.

A dette riunioni dovrebbero partecipare il Direttore e possibilmente l'Ispettore, per chiarire agli insegnanti i vari aspetti della scuola a tempo pieno, in una prospettiva nuova che richiede impegno, dinamismo, collaborazione attiva e concreta.

Dopo alcune considerazioni sull'aspetto educativo, umano e sociale del Centro, l'Ispettore Centrale Magliulo chiude la riunione con una calda raccomandazione ai presenti perchè vigilino attentamente e so



prattutto perchè seguano e assistano da vicino gli insegnanti, affinché la vita dei Centri diventi sempre più serena, varia e operosa.

### Riunione del 3 dicembre 1969

La riunione è presieduta dal Provveditore. Sono presenti tutti gli Ispettori scolastici. Dall'esame generale e particolare delle varie situazioni sono emersi i seguenti punti che vengono qui sottolineati.

#### I) Riunioni del sabato tra gli insegnanti.

Punto essenziale del Centro Scolastico, che condiziona tutta la sua attività, è la collaborazione stretta, continua e senza riserve e limiti tra gli insegnanti del mattino e gli insegnanti del pomeriggio.

E' pertanto indispensabile che tutti i sabati, dopo che fino alle ore 11 gli insegnanti del pomeriggio hanno discusso le esperienze e i programmi delle attività pomeridiane, ci sia una riunione dalle 11 alle 12.30, tra questi insegnanti e i loro colleghi del mattino per l'esame di tutti i problemi che man mano si presentano per il loro lavoro comune e allo scopo di evitare in tutti i modi che il Centro Scolastico perda la sua unità e si divida in due tempi separati e distinti.

A queste riunioni, specialmente laddove si fossero rivelate difficoltà particolari tra gli stessi insegnanti per le loro diverse impostazioni dell'attività di classe e di gruppo, assicurerà sempre la sua presenza il Direttore o l'Ispettore.

#### II) Diverso comportamento degli scolari tra il mattino e il pomeriggio.

In ordine a quanto detto prima, è stato rilevato che qua e là si nota come gli scolari preferiscano le attività pomeridiane a quelle del mattino, e come questo loro stato d'animo non manchi di avere ripercussioni sullo stato d'animo degli insegnanti.

Se questo può essere un segno buono per l'interesse degli scolari verso le molteplici occasioni di esprimersi che loro vengono offerte nel pomeriggio, non lo è altrettanto per il modo come in qualche Centro Scolastico si continua a fare ancora Scuola al mattino.

Una delle considerazioni che si facevano durante il Corso di Villazzano era proprio questa: che le attività pomeridiane di gruppo avrebbero finito con l'influenzare positivamente quelle di classe del mattino, nel senso che le avrebbero animate di una nuova metodologia, più corrispondente alla natura e agli interessi ed esigenze degli scolari.

E' certo che al mattino non si possono fare le stesse cose che si fanno al pomeriggio; ma basta il collegamento continuo tra i due momenti per far sì che al mattino gli scolari possano risentire quegli stessi interessi e farne, con l'ausilio dell'insegnante, occasione di apprendimento.

#### III) Il gruppo.

In molti Centri Scolastici ancora non si costituiscono i gruppi; in alcuni si sono costituiti, ma nell'ambito dei due cicli. E' il lavoro più difficile e le difficoltà sono tante. Ma se si continua a mantenere nel pomeriggio la situazione del mattino viene meno una condizione essenziale per l'educazione della personalità dei ragazzi: la varietà dei



rappporti, degli incontri, oltre che la varietà degli interessi. Passato questo primo periodo di osservazione è necessario cominciare a offrire mo-  
di diversi agli scolari per riconoscere alcune loro tendenze comuni e co-  
sì vedere delineati spontaneamente gruppi diversi nella stessa comunità  
scolastica.

Ci vogliono delle proposte al tempo opportuno. E' relativamen-  
te facile la formazione di un gruppo canoro, almeno a due voci, per  
quanto sia necessario, se si vuol raggiungere un buon risultato, far sce-  
gliere voci omogenee da un esperto (e non è difficile ottenere la collabo-  
razione di esperti qualificati).

Ma ciò che bisogna perseguire continuamente è la collaborazio-  
ne tra scolari di classi e di età diverse, attraverso l'invenzione di si-  
tuazioni e lo sfruttamento pronto di quelle che vengono offerte dalla vi-  
ta scolastica e anche dalla vita locale fuori della Scuola.

#### IV) Comitati dei genitori.

In alcuni Centri Scolastici sono stati già costituiti e pare  
con soddisfazione generale. E' anche un ottimo modo per calmare nell'ani-  
mo dei genitori che non hanno più la scuola nella loro borgata quella na-  
turale tristezza che per questo hanno sentito; ma è specialmente un modo  
per mantenere aperta alla collaborazione di tutti una istituzione che ha  
bisogno per progredire e consolidarsi delle idee e della collaborazione  
di tutti, oltre che di quell'entusiasmo che è generato dalla generale sod-  
disfazione per le difficoltà superate. Attraverso il Comitato dei genito-  
ri e le voci che in esso si possono raccogliere si può fare entrare vera-  
mente nel Centro Scolastico la vita di tutte le famiglie, per quella par-  
te che può essere comune a tutte e portare in tutte le famiglie l'iniziat-  
tiva, l'attività, le proposte che sorgono nel Centro Scolastico.

#### V) Altri sussidi a richiesta.

Da più Centri Scolastici si fa presente che, oltre ai sussidi  
ricevuti, si rivela man mano la esigenza di poter disporre di altri sussi-  
di particolari in relazione a interessi e possibilità che si verificano  
nel corso delle attività. In questi casi è necessario subito chiedere, spe-  
cificando quello che si vuol fare e proponendo il sussidio che serve a  
tal fine. Il problema dei mezzi non è, come può  
sembrare a chi come la Scuola è abituato a considerarsi povero, il più  
difficile da affrontare e risolvere; che anzi è tanto più accessibile  
quanto più geniale e appropriata è la proposta che si vuole attuare.

#### VI) Armadi per la conservazione dei sussidi.

Si lamenta che mancano. E' compito del Comune fornirli, come  
tutto il resto dell'arredamento. Non è una grande spesa e si deve insiste-  
re perchè venga fatta. Alcuni sussidi in dotazione ai Centri Scolastici  
sono delicati e vanno conservati con cura, anche per insegnare agli scola-  
ri il rispetto e l'attenzione verso gli oggetti costosi.

#### VII) Assistenza sugli scolabus.

Non si è riusciti ad assicurarla in tutti i Centri Scolastici.  
Almeno un terzo dei trasporti si fa senza assistenza. In qualche caso ci  
sono persone di fiducia dell'amministrazione, come guardie giurate o al-  
tri incaricati. Laddove gli insegnanti assicurano l'assistenza - ed è per



la maggior parte dei Centri Scolastici - si nota una generale e ammirata soddisfazione dell'opinione pubblica.

La partecipazione di molti insegnanti a questo servizio con vero spirito di sacrificio e anche al di là dei propri obblighi professionali deve trovare il suo giusto riconoscimento.

Nelle successive riunioni dell'équipe tecnica dei Centri Scolastici si dovrà fare uno studio più accurato di tutta la situazione e formulare idonee proposte al riguardo.

VIII) Visita del Sottosegretario On. Carlo Blozzi.

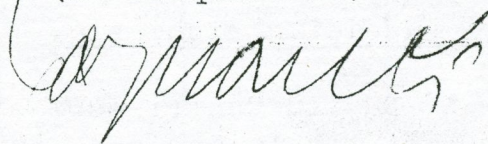
In un recente incontro con il Provveditore, l'On. Blozzi ha manifestato il proposito di venire a visitare i Centri Scolastici della nostra Provincia.

Varie altre provincie chiedono di iniziare lo stesso esperimento e recentemente sulla stampa di categoria si fa cenno a Trento per reclamare la estensione dei Centri Scolastici.

E' perciò naturale che il Signor Sottosegretario voglia vedere di persona come vanno le cose e probabilmente sarà accompagnato dal Direttore generale cui il Provveditore ha rivolto esplicito invito.

E' anche però naturale che noi, senza alcun spirito di ostentazione, cerchiamo di prepararci per far constatare con chiarezza il lavoro che è stato fatto e che si va facendo per affrontare e superare le difficoltà che non sono poche.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI  
(A. Pasquarelli)



- AGLI ISPETTORI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA
- AI DIRETTORI DIDATTICI DELLA PROVINCIA
- AI SINDACATI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA LORO SEDI